



<b>STRUTTURA PROPONENTE</b>	<i>Direzione Regionale:</i> POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT <i>Area:</i> OSSERVATORIO SULLA POVERTA'		
Prot. n. _____ del _____			
<b>OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:</b> Approvazione dei criteri per l'assegnazione delle risorse a Roma Capitale, ai Comuni e agli Enti capofila di distretto socio-sanitario, finalizzate a interventi di contrasto alle povertà e all'esclusione sociale per uno stanziamento complessivo di € 3.764.735,66 a valere sul CAP.H41908- Esercizio finanziario 2014.			
<b>ASSESSORATO PROPONENTE</b>	POLITICHE SOCIALI E SPORT		
<b>DI CONCERTO</b>	_____	_____	_____
	IL DIRETTORE	L' ASSESSORE	IL DIRETTORE L' ASSESSORE
<b>ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE</b>	<input type="checkbox"/>		
<b>COMMISSIONE CONSILIARE:</b> <b>Data dell' esame:</b> <b>con osservazioni</b> <input type="checkbox"/> <b>senza osservazioni</b> <input type="checkbox"/>	<b>VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA:</b> <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO		
<b>SEGRETERIA DELLA GIUNTA</b>	<b>Data di ricezione</b> <u>12/12/2014 - prot. 910</u>		
<b>ISTRUTTORIA:</b>	_____ _____ _____ _____		
_____	_____		
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	IL DIRIGENTE COMPETENTE		
_____	_____		
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA	IL PRESIDENTE		

**Oggetto:** Approvazione dei criteri per l'assegnazione delle risorse a Roma Capitale, ai Comuni e agli Enti capofila di distretto socio-sanitario, finalizzate a interventi di contrasto alle povertà e all'esclusione sociale per uno stanziamento complessivo di € 3.764.735,66, a valere sul CAP. H41908 - Esercizio finanziario 2014.

## **LA GIUNTA REGIONALE**

**SU PROPOSTA** dell'Assessore alle Politiche Sociali e Sport

- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la legge regionale del 9 settembre 1996, n. 38 "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socioassistenziali nel Lazio" e successive modificazioni;
- VISTO** il decreto legislativo del 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59";
- VISTA** la legge regionale del 6 agosto 1999, n. 14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";
- VISTA** la legge del 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali",
- VISTA** la legge regionale del 7 dicembre 2001, n. 32 "Interventi a sostegno della famiglia";
- VISTA** la legge regionale 6/2004 "Disposizioni in favore dei piccoli comuni del Lazio per le emergenze socio-assistenziali";
- VISTA** la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO** il Regolamento Regionale del 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- VISTA** la legge regionale del 20 novembre 2001, n. 25 "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";
- VISTA** la legge regionale del 30 dicembre 2013, n. 13 "Legge di stabilità regionale 2014-2016";

- VISTA** la legge regionale del 30 dicembre 2013, n. 14 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016. Adozione del bilancio redatto per categorie con dettaglio fino al V livello del piano dei conti per le entrate e per macro-aggregati, con dettaglio fino al IV livello del piano dei conti, per le spese”;
- VISTO** l’articolo 7 della legge regionale del 30 dicembre 2013, n. 14, concernente la disciplina delle variazioni di bilancio, in particolare il comma 2, lettera b), che dispone l’adozione della deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell’Assessore competente in materia di bilancio, nel caso di variazioni di bilancio “fra le diverse categorie delle medesime tipologie di entrata e fra i diversi macro aggregati del medesimo programma”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Lazio T00463/2013 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016. Adozione del bilancio redatto per capitoli di entrata all’interno di ciascuna categoria e per capitoli di spesa all’interno di ciascun macro aggregato. Autorizzazione nei confronti del Segretario Generale all’assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti”;
- VISTO** l’atto di organizzazione del Segretario Generale del 4 aprile 2014, n. E00007 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016. Assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti, ai sensi dell’art. 3, comma 4, della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 14”;
- VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale 402/2013 “Programma regionale 2013 di interventi finalizzati al contrasto della povertà e dell’esclusione sociale. Importo complessivo di € 12.000.000,00”. Esercizio finanziario 2013.
- VISTA** la Determinazione Dirigenziale G16708 /2014 “Disimpegno degli importi residui sugli impegni di spesa assunti con Determinazione Dirigenziale G10458/2014 a valere sul CAP H41909 - Macro aggregato 12.04.1.04.04.01, per uno stanziamento complessivo di € 3.764.735,66.” Esercizio finanziario 2014;
- VISTA** la nota protocollo n 648488 del 21 novembre 2014 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014 2016. Richiesta di variazione di Bilancio riguardante i capitoli H41908 e H41909”;
- VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 838 del 2014 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016 - Variazione d bilancio tra i capitoli di spesa H41908 e H41909, appartenenti al programma 04 della missione 12 e tra i capitoli di spesa R41904 e R41905, appartenenti al programma 01 della missione 18”;
- PRESO ATTO** che, in coerenza con le indicazioni contenute nella legge 328/2000, gli obiettivi della programmazione regionale in campo socio-assistenziale tendono a promuovere:

- a) la realizzazione di forme associative tra i comuni a livello distrettuale per la programmazione degli interventi;
- b) l'integrazione tra gli interventi socioassistenziali e sociosanitari;
- c) la creazione di un sistema a rete dei servizi;
- d) la qualificazione degli interventi e dei servizi che devono rispondere in modo adeguato alle esigenze dei cittadini;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 136 del 2014 “L.R. n. 38/96, art. 51. Approvazione documento concernente "Linee guida agli ambiti territoriali individuati ai sensi dell'articolo 47, comma 1, lettera c) della legge regionale n.38/96 per la redazione dei Piani Sociali di Zona periodo 2012-2014, annualità 2014". Assegnazione ai Comuni capofila e agli Enti dei Distretti socio-sanitari dei massimali di spesa e delle risorse a valere sul bilancio di previsione esercizi finanziari 2014 e 2015 per l'attuazione delle Misure comprese nei Piani Sociali di Zona annualità 2014;

**VISTA** in particolare la Misura 6 “Inclusione Sociale” - Sottomisura 6.1 “Interventi per il contrasto alla povertà”, contenuta nell'allegato parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione di Giunta Regionale del 25 marzo 2014, n. 136 che destina la somma di 7.000.000,00 di euro sul capitolo di spesa H41106, Es. fin. 2014, afferente al Programma 06 della Missione 12, ad interventi per il contrasto alla povertà subordinatamente all'assegnazione statale dei relativi fondi del FNPS 2014 alla Regione Lazio;

**PRESO ATTO** degli ultimi dati ISTAT che evidenziano che nel 2013:

il 28,4% delle persone residenti in Italia è a rischio di povertà o di esclusione sociale, secondo la definizione adottata nell'ambito della strategia Europa 2020. L'indicatore deriva dalla combinazione del rischio di povertà (calcolato sui redditi 2012), della grave deprivazione materiale e della bassa intensità di lavoro e corrisponde alla quota di popolazione che sperimenta almeno una delle suddette condizioni. Nello specifico l'incidenza di povertà relativa nel Lazio è pari al 6,3 % nel 2012 e al 8,5% nel 2013 (Istat, Reddito e Condizioni di vita, anno 2013);

il 12,6% delle famiglie è in condizione di povertà relativa (per un totale di 3 milioni 230 mila) e il 7,9% lo è in termini assoluti (2 milioni 28 mila). Le persone in povertà relativa sono il 16,6% della popolazione (10 milioni 48 mila persone), quelle in povertà assoluta il 9,9% (6 milioni 20 mila). Nel Lazio nel 2013 una quota pari al 26,6 % della popolazione residente è a rischio di povertà o di esclusione sociale, una quota pari al 7,8 è in stato di grave deprivazione, e l' 8,5 % è in condizioni di bassa intensità lavorativa (Istat, La povertà in Italia. Anno 2013, 14 luglio 2014);

**RILEVATO** così che la crisi investe con più incisività le donne, i bambini, i disoccupati, i cosiddetti “lavoratori poveri” che non sono in grado di guadagnare un salario sufficiente per il loro sostentamento quotidiano, gli anziani soli e le famiglie con un reddito ridotto, le

famiglie monoparentali, le persone con disabilità, i giovani che si trovano a vivere in condizioni di “crescente deprivazione materiale” che, secondo la Commissione Europea, è un fenomeno che riguarda l’8% dei cittadini europei e tocca persino punte del 30% in alcuni Stati membri;

**RILEVATO** che con il termine “nuove povertà” si fa riferimento ad uno stato di povertà non più inteso come condizione economica oggettivamente misurabile, ma come senso di insicurezza, di instabilità, una zona grigia sempre più ampia dove povertà è anche fragilità di relazioni, precarietà lavorativa, insicurezza sociale, malattia di inadeguatezza verso un sistema dominato dalla competitività e dalla produttività;

**RITENUTO** opportuno potenziare l’offerta dei servizi atti al superamento di condizioni sia di povertà estrema sia di “nuove povertà”, dedicati ai cittadini più fragili e in condizioni di maggior bisogno e a maggior rischio di esclusione sociale, e in modo particolare alle famiglie monoparentali, agli anziani soli, alle povertà minorili, alle persone con disabilità, attraverso progetti personalizzati e azioni diversificate;

**RITENUTO** necessario assegnare delle risorse aggiuntive, rispetto a quelle previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 136 del 2014, sotto misura 6.1, per uno stanziamento complessivo di € 3.764.735,66 a valere sul CAP. H41908, in favore di Roma Capitale, dei Comuni e degli Enti capofila di distretto socio sanitario come di seguito riportato:

a. una quota pari a 314.000,00 euro viene destinata a favore dei 157 “Piccoli Comuni”, aventi popolazione fino a 2.000 abitanti, ai sensi della Legge Regionale n. 6 del 2004, da suddividere stabilendo una quota unitaria pari a 2.000,00 euro per ciascuno di essi, la somma non viene assegnata direttamente ai Comuni ma al Distretto socioassistenziale di appartenenza il quale utilizzerà le risorse complessive per un Piano di intervento rivolto ai cittadini dei piccoli comuni dell’intero territorio distrettuale in condizioni di povertà, al fine di garantire uniformità di offerta sull’intero ambito e il coordinamento dell’intervento con gli altri servizi distrettuali realizzati col Piano di zona;

b. una quota di 1.380.294,26 euro pari al 40% della somma, corrispondente all’ammontare dell’importo iniziale detratta la quota destinata ai Piccoli Comuni (314.000,00 euro), viene destinata a Roma Capitale; la percentuale indicata rappresenta la quota storica mediamente assegnata al Comune di Roma. La somma dovrà essere utilizzata dai Municipi di Roma per azioni dirette di contrasto alla povertà e per la realizzazione di interventi per l’inclusione sociale

c. la rimanente somma di 2.070.441,40 euro viene destinata ai Comuni del Lazio, da ripartire sulla base della popolazione residente (dati ISTAT aggiornati al 31 dicembre 2013);

**RITENUTO** che dette risorse dovranno essere utilizzate per l'implementazione sia di interventi di sostegno economico, sia di servizi e/o interventi sociali volti al superamento attivo di situazioni di povertà ed esclusione sociale, prevedendo anche azioni di contrasto alle "nuove povertà" in particolare verificatesi a seguito di/del:

- incremento del numero dei nuclei familiari composti da giovani single;
- sorgere di diverse forme di coabitazione;
- abbassamento dell'età della prima maternità;
- incremento della proporzione di nascite fuori dal matrimonio;
- cambiamento dei ruoli di genere nelle famiglie;
- incremento dell'incompatibilità dei tempi di lavoro con quelli di cura dei figli;
- incremento di famiglie monoparentali con figli;
- riduzione della mortalità e l'incremento del numero di anziani sopra i 75 anni.

**RITENUTO** pertanto di dover effettuare:

**a)** interventi di contrasto alle "nuove povertà" sopra evidenziate;

**b)** interventi di sostegno economico quali:

- buoni spesa, buoni pasto, contributi economici a integrazione del reddito familiare, contributi economici per servizi scolastici, contributi per servizi alla persona, contributi per utenze domestiche;

**c)** servizi/interventi sociali strutturati e di sistema quali:

- servizi di mensa e accoglienza notturna o diurna e di pronto intervento sociale;
- consegna di pasti a domicilio, empori alimentari, banco alimentare, recupero di cibi freschi e redistribuzione a mense e comunità;
- interventi di sostegno attivo, collegati all'avvio di percorsi volti a un possibile inserimento o reinserimento lavorativo, o per sostenere situazioni contingenti di riduzione di impegno lavorativo, o situazioni di grave difficoltà conseguenti a separazioni di coppie;
  - accoglienza e sostegno alle mamme sole con minori;
  - coinvolgimento in attività socialmente utili con compenso per persone anziane con basso reddito;
- azioni di contrasto al fenomeno del "barbonismo domestico";
- interventi per il superamento di situazioni di emarginazione connessi a disabilità o derivanti da grave fragilità psico-sociale;
- interventi di contrasto della povertà minorile e per il sostegno di anziani soli;

**RITENUTO** quindi possibile individuare 4 distinti target di popolazione che possono essere considerati tra i nuovi poveri:

- gli anziani soli;
- le giovani coppie;
- i genitori single;

- i disoccupati, in particolare i disoccupati stabili;

Per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente:

### **DELIBERA**

1) di assegnare le risorse complessive pari a 3.764.735,66 di euro, a valere sul capitolo H41908, aggiuntive rispetto a quelle previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 136 del 2014 sotto misura 6.1, in favore di Roma Capitale, dei Comuni e degli Enti capofila di distretto socio sanitario come di seguito riportato:

- a. una quota pari a 314.000,00 euro viene destinata a favore dei 157 “Piccoli Comuni”, aventi popolazione fino a 2.000 abitanti, ai sensi della legge regionale n. 6 del 2004, da suddividere stabilendo una quota unitaria pari a 2.000,00 euro per ciascuno di essi. La somma non sarà assegnata direttamente ai Comuni, ma al Distretto socioassistenziale di appartenenza il quale utilizzerà le risorse complessive per un Piano di intervento rivolto ai cittadini dei Piccoli Comuni dell’intero territorio distrettuale in condizioni di povertà, al fine di garantire uniformità di offerta sull’intero ambito e il coordinamento dell’intervento con gli altri servizi distrettuali realizzati con i Piani di zona;
- b. una somma di 1.380.294,26 di euro pari al 40% della somma di 3.450.735,66 euro, corrispondente all’ammontare dell’importo iniziale (3.764.735,66), detratta la quota destinata ai Piccoli Comuni, è destinata a Roma Capitale. La percentuale indicata rappresenta il valore storico assegnato al Comune di Roma. La somma dovrà essere utilizzata dai Municipi di Roma per azioni dirette di contrasto alla povertà e per la realizzazione d’interventi per l’inclusione sociale
- c. la rimanente somma di 2.070.441,40 di euro è destinata ai Comuni del Lazio, da ripartire sulla base della popolazione residente (dati ISTAT aggiornati al 31 dicembre 2013);

2) di stabilire che le risorse di cui al punto 1) dovranno essere utilizzate per implementare sia interventi di sostegno economico, sia servizi/interventi sociali volti al superamento attivo di situazioni di povertà ed esclusione sociale, prevedendo azioni di contrasto alle “nuove povertà”, in particolare:

- a) interventi mirati al contrasto delle nuove povertà;
- b) interventi di sostegno economico quali:
  - buoni spesa, buoni pasto, contributi economici a integrazione del reddito familiare, contributi economici per servizi scolastici, contributi per servizi alla persona, contributi per utenze domestiche;
- c) servizi/interventi sociali strutturati e di sistema quali:
  - servizi di mensa e accoglienza notturna o diurna e di pronto intervento sociale;

- consegna di pasti a domicilio, empori alimentari, banco alimentare, recupero di cibi freschi e redistribuzione a mense e comunità;
- interventi di sostegno attivo, collegati all'avvio di percorsi volti a un possibile inserimento o reinserimento lavorativo, o per sostenere situazioni contingenti di riduzione di impegno lavorativo, o situazioni di grave difficoltà conseguenti a separazioni di coppie;
- accoglienza e sostegno alle mamme sole con minori;
- coinvolgimento in attività socialmente utili con compenso per persone anziane con basso reddito;
- azioni di contrasto al fenomeno del "barbonismo domestico";
- interventi per il superamento di situazioni di emarginazione connessi a disabilità o derivanti da grave fragilità psico-sociale;
- interventi di contrasto della povertà minorile e per il sostegno di anziani soli;

Il Direttore della Direzione è incaricato di esperire tutti gli atti necessari e conseguenti all'approvazione della presente Deliberazione.

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e diffusa sui siti internet [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) e [www.socialelazio.it](http://www.socialelazio.it).

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il su esteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.